

ALLEGATO 5: INFORMATIVA CORRETTO USO DPI

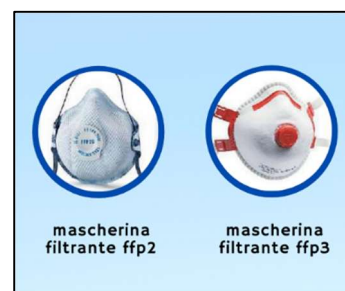
I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E GLI ALTRI DISPOSITIVI MEDICI RACCOMANDATI PER LA PREVENZIONE DEL CONTAGIO DA SARS COV 2 SONO I SEGUENTI:

Mascherina chirurgica: la mascherina chirurgica per i lavoratori, è da ritenere un DPI solo nelle ipotesi di cui all'art.16 del DL 17/3/20 n.18, è una maschera facciale liscia o pieghettata (alcune hanno la forma di una coppetta), monouso, che viene posizionata su naso e bocca e fissata alla testa da lacci o elastici; (aerosol e goccioline). In relazione all'efficienza di filtrazione batterica e resistenza respiratoria sono classificate in 4 tipi: I, IR, II e IIR. Quelle di tipo II (tre strati) e IIR (quattro strati) offrono una maggiore efficienza di filtrazione batterica ($\geq 98\%$), la IIR è resistente anche agli spruzzi.



La mascherina medico-chirurgica può costituire un'utile barriera di protezione nella diffusione di agenti patogeni trasmissibili per via aerea. Così come indicato nel Rapporto ISS COVID-19 n.2/2020 rev. 28 marzo 2020, alla luce delle conoscenze scientifiche attualmente disponibili e delle principali modalità di trasmissione di questa malattia (contatto e droplets), le mascherine chirurgiche sono in grado anche di proteggere l'operatore che le indossa da schizzi e spruzzi e rappresentano una protezione sufficiente nella maggior parte dei casi.

Facciali filtranti muniti di valvola: la classificazione di tipo 1 (FFP1), 2 (FFP2) e 3 (FFP3) definisce il livello di protezione dell'operatore ad aerosol e goccioline con un grado di efficienza filtrante rispettivamente dell' 80%, 94% e 98%. I facciali filtranti sono ulteriormente classificati come: - "utilizzabili solo per un singolo turno di lavoro" e indicati con NR, - "riutilizzabili" (per più di un turno di lavoro) e indicati con R. I facciali filtranti di tipo P2 si possono ritenere corrispondenti ai respiratori classificati come N95 e quelli di tipo P3 a quelli classificati N99 dalla normativa statunitense. Ciò senza tuttavia mai dimenticare che, a prescindere dal fattore di protezione operativo e dalla residua efficienza filtrante, in questo caso la frequenza di sostituzione del DPI è subordinata anche ad ipotesi di contaminazione dello stesso.



I facciali filtranti FFP2 e FFP3 sono ritenuti idonei anche per la protezione da agenti biologici dei gruppi 2 e 3 e possono essere utilizzati per la protezione da alcuni agenti biologici del gruppo 4 (di cui all'allegato XLVI del D.lvo 81/2008). Possono essere con o senza valvola: essa non ha alcun effetto sulla capacità filtrante del dispositivo, ma assicura un comfort maggiore quando è indossata per molto tempo. In particolare, la valvola di espirazione permette all'aria calda di fuoriuscire dal dispositivo, riducendo l'umidità che si forma al suo interno, evitando così la formazione di condensa. Questo previene inoltre l'appannamento degli occhiali e facilita la respirazione.

Quindi i facciali filtranti FFP2 e FFP3 offrono una protezione a chi li indossa, ma mentre quelli senza valvola limitano la diffusione del virus all'esterno, quelli dotati di valvola permettono la diffusione del virus per via aerea e quindi, **in ambito lavorativo, non proteggono gli altri lavoratori**. Per tale ragione non devono mai essere usate da pazienti COVID-19.

Occhiali: Proteggono limitatamente da schizzi e spruzzi di sangue o altri liquidi biologici, in quanto non aderiscono completamente al viso. Può costituire un limite il contemporaneo utilizzo di occhiali da vista. Se utilizzati più volte devono essere rispettate le modalità operative riportate nella scheda informativa e previste dal produttore.



Guanti monouso: Sono ritenuti idonei per la protezione generale da agenti biologici in applicazione delle precauzioni standard. I guanti classificati come DPI di III categoria (rispondenti alla norma EN 374) proteggono l'utilizzatore da agenti patogeni trasmissibili per contatto. I guanti monouso classificati come DPI di III categoria riportano il pittogramma "resistenza a microrganismi" con indicazione: della classificazione del livello di performance (AQL) che non può essere inferiore ad 1,5 (Level 2). Nella protezione da contatto può essere opportuno utilizzare un secondo paio di guanti da indossare sopra il primo.

Camice monouso: fornisce protezione da agenti patogeni trasmissibili per contatto, è un dispositivo monouso utilizzabile per la protezione parziale del corpo da schizzi; deve avere una chiusura posteriore sovrapponibile, può avere elastici ai polsi o polsini. In relazione alla modalità di trasmissione dell'agente patogeno è necessario l'utilizzo congiuntamente ad altri DPI.



Ci sono poi dispositivi più specifici come le **maschere pieno facciali con filtro/elettrofiltro, gli occhiali a maschera e le visiere, le tute complete di cappuccio, le tute scafandro ventilate**, che sono utilizzabili in contesti lavorativi particolari, quali quelli sanitari.

L'uso razionale e corretto delle mascherine chirurgiche e dei DPI per le vie respiratorie è importante per evitare inutili sprechi di risorse preziose e per non aumentare paradossalmente il rischio da contagio in caso di manipolazione e/o smaltimento incongruo. E', pertanto, raccomandato l'utilizzo di facciali filtranti esclusivamente ai lavoratori che possono entrare in diretto contatto con persone con sintomi respiratori, oppure con soggetti con diagnosi sospetta o confermata di COVID-19.

In una situazione ambientale di tipo epidemico, ipotizzando la presenza di soggetti asintomatici SARS CoV 2 positivi, è consigliato che tutti i lavoratori, in particolare se condividono spazi comuni, indossino la mascherina chirurgica in maniera tale da ottenere una protezione reciproca. La mascherina chirurgica è comunque assolutamente necessaria qualora l'attività imponga di lavorare a distanza inferiore ad 1 metro l'uno dall'altro e non siano possibili altre soluzioni organizzative.

Ulteriori DPI (camice, guanti e occhiali) dovrebbero essere attentamente valutati in relazione all'attività lavorativa svolta, al risultato della valutazione da parte del datore di lavoro e al tipo di esposizione che i lavoratori hanno sul lavoro, non dimenticando la necessaria protezione dagli altri fattori di rischio specificatamente correlati al lavoro (agenti chimici e fisici).

Il Datore di lavoro, il RSPP ed il MC dovranno sempre valutare la possibile interferenza dei DPI e dei dispositivi medici da utilizzare per prevenire il contagio da SARS-Cov 2, con i DPI che userebbero per prevenire i rischi connessi alla specifica attività lavorativa. Evidentemente, laddove il lavoratore in relazione al profilo di rischio della mansione svolta utilizzi già dispositivi di protezione analoghi a quelli previsti per coronavirus, gli aspetti da valutare riguarderanno soprattutto le loro modalità d'uso (vestizione/svestizione, sostituzione, pulizia, manutenzione, smaltimento) in relazione alle ipotesi di contaminazione virale.